

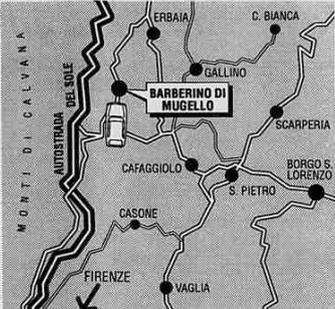
Un imprenditore e la moglie sono stati crivellati di colpi sulla loro auto
Uccisi alle porte di Firenze

I killer li hanno bloccati sulla strada del Mugello
Mobilitata anche la squadra speciale anti-mostro

FIRENZE. «Ci sono un uomo e una donna morti in un lago di sangue sul ciglio di una strada.
L'allarme lanciato da due cacciatori di passaggio ha sconvolto la tranquilla domenica della questura fiorentina.

MASSARI
Massacrata nel residence

SASSARI. Una donna, Annamir Sansoni, di quarantatquattro anni, nativa di Peschiera del Garda (in provincia di Verona), ma da tempo residente a Sassari, è stata uccisa in circostanze misteriose nel residence dove abitava, a Platamona, una località balneare a circa dieci chilometri da Sassari.



normalmente si segue per raggiungere Scarperia?
Si può forse ipotizzare che fossero inseguiti da qualcuno?
Ad avvalorare quest'ipotesi, il fatto che l'auto era coperta di fango, come se fosse passata a forte velocità, anziché scensarla, su una grossa pozza che c'era lungo la strada e per questo Renzo Consigli sarebbe stato costretto a mettere in funzione il tergicristallo.

Siracusa, nascosti per mesi in masseria
La pietà dei bambini salva due profughi

I fratellini li hanno curati e sfamati
Ora gli albanesi chiedono asilo politico

SIRACUSA. Braccati dalla polizia, per mesi nascosti e sfamati da due fratellini di 9 e 6 anni. Il sogno italiano di due giovani albanesi è diventato realtà grazie alla caparbità e alla intraprendenza di Claudio e Corradina. Sono due dei quattro figli di un pastore di 40 anni, Emanuele Aprile, che vive con la famiglia in una masseria poco fuori l'abitato di Pachino, a Sud di Siracusa.

plorano di non denunciare ai carabinieri i loro nuovi amici. Papa Emanuele si commuove e dà un lavoro in serra ai due. Poi, una notte, l'irruzione della polizia nel casolare dove stanno dormendo; si cerca un pericoloso bandito, si scoprono i due albanesi. Per loro arriva il foglio di via della questura di Siracusa e l'ordine di presentarsi al valico di frontiera di Trieste entro due settimane.

A cadere sotto i colpi dell'assassino o degli assassini sono stati Renzo Consigli, trentatré anni, imprenditore nel settore tessile, e sua moglie Antonietta Persiani, trent'anni, casalinga.
I due coniugi abitavano in via Baracca a Novoli, un quartiere alla periferia di Firenze. Si erano sposati dieci anni fa e ora lasciano una bambina, Valentina, che compirà proprio dieci anni fra pochi giorni.

verso Scarperia, un altro centro della zona.
Gli ultimi che li hanno visti vivi sono alcuni amici d'infanzia di Renzo (che a Barberino è nato e vi ha vissuto fino a dieci anni fa, quando si è sposato); erano da poco passate le 15 e la clancial Delta grigio-metallizzato ha attraversato la piazza del paese.
Da quel momento, si passa al ritrovamento dell'auto e dei corpi in via della Lora, una stradina senza fondo nella zona industriale di Cavallina che la domenica è sempre praticamente deserta.

Quando sono arrivati i soccorsi, vicino alla mano aveva un cacciatore: ben poca cosa di fronte all'arma spianata del suo carnefice, ma sicuramente l'unica cosa a portata di mano per tentare una disperata difesa.

o, comunque, a fornire qualche elemento capace di orientare le indagini.
«Respirava a fatica, si vedeva che ormai era spacciato, hanno riferito i soccorritori.
I primi riscontri sulla vita privata delle due giovani vittime non sembrano aver fornito tracce utili a polizia e carabinieri per venire a capo di questo nuovo «giallo fiorentino».
Il sostituto procuratore della Repubblica, Alessandro Crimi, a cui è stata affidata l'inchiesta, per adesso non esclude alcuna ipotesi.

Njazi e Eduard scappano di nuovo, tornano a Pachino. E ancora una volta la famiglia Aprile non si tira indietro. Papa Emanuele, espressato dai suoi due bambini, va da un avvocato, mostra fin sotto le coste siciliane furono rimpatriati nella stessa giornata del 10 agosto scorso.
Njazi e Eduard riuscirono invece a lasciare la spiaggia di Portofino prima che la polizia costringesse i rastrellamenti. E mentre i loro compagni venivano caricati sui camion militari diretti all'aeroporto di Catania, loro riuscivano a raggiungere una piccola masseria.

UN MANIFESTO TURBA NEW YORK



La bella top model umilia le donne dell'Italia del Sud

NEW YORK. Al centro, la modella preferita di Gianni Versace e di molti altri stilisti di fama mondiale: Linda Evangelista. Intorno a lei sette donne dai lineamenti e dagli abiti che richiamano chiaramente l'Italia meridionale. Questo manifesto, scelto dalla casa produttrice di abiti Kenzo, campeggia nelle strade di New York e attrae l'attenzione di tutti i passanti. Ha attratto anche quella di un italo-americano, commerciante di auto che ha protestato chiedendone la rimozione perché lo giudica offensivo per la comunità italiana negli Stati Uniti. E' evidente infatti che al

Madre e figlia genovesi scomparse nelle Antille, sarebbero prigioniere di una setta
Sequestrate per l'eredità esotica

Una drammatica telefonata: «Siamo ostaggi, aiuto»

GENOVA. «Siamo prigioniere. Aiutateci. Vorremmo partire, ma loro ce lo impediscono». Due donne genovesi, madre e figlia, da una settimana sono sequestrate da una setta misteriosa sull'isola di Curaçao, nelle Antille Olandesi, in pieno Mar dei Caraibi. Blanca Reyna, 56 anni, di origine colombiana, e sua figlia Margherita Carpi, 26 anni, erano partite per l'America Centrale il 2 gennaio scorso, perché la madre adottiva di Blanca, Guillermina Henriquez, era deceduta lasciando la figlia erede universale.
L'aeroporto le aveva accompagnate l'ex marito della Reyna, Enrico Carpi, 60 anni, un passato da emigrante in Colombia.



Margherita Carpi, è scomparsa assieme alla madre Blanca Reyna nelle Antille

loro ad avere degli interessi sull'eredità di Guillermina?
Di una sola cosa è certo: «Sono prigioniere» - dice con la voce rotta dall'emozione - altrimenti a quest'ora saremmo già a casa». La vicenda è iniziata pochi giorni prima di Natale, quando alcuni amici della madre ultratrentenne, hanno telefonato a Blanca Reyna per darle che la donna era ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Willemstad, capitale delle Antille Olandesi. Neppure una settimana dopo un'altra telefonata: Blanca Reyna stava morendo. Chiedeva di poter rivedere, per l'ultima volta, la figlia.

«Mi avevano detto che sarebbero ritornate prima possibilissime l'uomo - invece il giorno dopo l'Epifania è giunta una telefonata. A casa c'era anche l'altro mio figlio Giovanni. Non ho compreso se la voce fosse della madre o della figlia. La comunicazione era molto disturbata. Sono riuscito soltanto a capire che imprecavano aiuto perché erano prigioniere. Poi la linea è caduta e da allora non sappiamo più niente».
«I familiari delle due donne, che abitano in un modesto appartamento di via Colletti 1, ai Volti, all'estremità della periferia del Ponente cittadino, si sono rivolti al ministero degli Esteri per chiedere di interve-

nire al più presto. Il pomeriggio stesso del giorno in cui è giunta la misteriosa telefonata, un funzionario del dicastero ha avvisato Enrico e Giovanni Carpi di aver segnalato il caso all'ambasciata italiana del Venezuela. Venti-quattro ore dopo è giunta da Roma la prima informazione».
«Mi hanno detto di non preoccuparmi - afferma Enrico Carpi - perché si trattava soltanto di una questione di denaro. Lo so bene perché la mia

ex moglie e mia figlia sono par-

te. Quello che non riesco a sapere è come mai non sono ancora rientrate in Italia e se davvero sono in pericolo di vita». L'uomo ha un'ipotesi precisa sulla scomparsa di Blanca e Margherita. Pensa che sull'eredità di Guillermina Henriquez abbiano cercato di mettere le mani gli esponenti di una setta religiosa di Curaçao.
«Tempo addietro - dice Carpi - Blanca mi ha confidato che sua madre si era avvicinata a delle persone che assistono gli anziani soli e malati. Che siano

FATEVI I CONTI: MENZIO FA SCOTTI!

Recentemente vi abbiamo annunciato che MENZIO ha totalmente rinnovato i suoi locali: oggi nei tre nuovissimi piani di esposizione trovate elettrodomestici, tv color, videocamere, hi-fi, car stereo, computers, videoregistratori, telefonia, e mille altri prodotti, tutti scontati dal 15% al 50% (per acquistare ora, spendendo il meno possibile, quello che non vi hanno regalato a Natale...)



F.LLI MENZIO - VIA GARIBALDI 34 (ang.) - TORINO - TEL. 436.93.82

... UN VERO ELETTROSHOP DI SCONTI!